

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*Apriamo le porte
al Figlio dell'uomo,
al nato da donna
che è luce da luce.*

*Rallegrati, o Chiesa,
gioisci ed esulta,
accogli la grazia
che irrompe nel Tempio.*

*Contempla nel Cristo
il sole che è sorto,
La fiamma che in terra
accende la fede.*

*Unisciti a Lui
nel dono perfetto,
affida il tuo lume
alla luce del mondo. Amen.*

Cantico CF. AP 15,3-4

Grandi e mirabili
sono le tue opere,
Signore Dio onnipotente;
giuste e vere le tue vie,
Re delle genti!

O Signore, chi non temerà
e non darà gloria al tuo nome?
Poiché tu solo sei santo,
e tutte le genti verranno
e si prostreranno davanti a te,
perché i tuoi giudizi
furono manifestati.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele» (*Lc 2,29-32*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni, Signore, nel tuo tempio santo!

- Lode a te, o Cristo, che ti sei reso in tutto simile a noi, divenendo sommo sacerdote misericordioso.
- Lode a te, o Cristo, che ti sei fatto riconoscere dall'anziano Simeone e nelle sue parole anche da noi, oggi, ti fai riconoscere.
- Lode a te, o Cristo, che ti manifesti come luce per tutte le genti e via di salvezza per tutti i popoli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

PROCESSIONE

Fratelli e sorelle, sono trascorsi quaranta giorni dalla gioiosa celebrazione del Natale del Signore. Oggi ricorre il giorno nel quale Gesù fu presentato al tempio da Maria e Giuseppe. Con quel rito egli si assoggettava alle prescrizioni della legge, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna. Illuminati dallo stesso Spirito, riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi, qui riuniti dallo Spirito Santo, andiamo nella casa di Dio incontro a Cristo. Lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

BENEDIZIONE DELLE CANDELE

Preghiamo. O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai manifestato al giusto Simeone il Cristo, luce per rivelarti alle genti, ti supplichiamo di benedire ✠ questi ceri e di ascoltare le preghiere del tuo popolo che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.

Gloria

p. 298

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te purificati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ML 3,1-4

Dal libro del profeta Malachìa

Così dice il Signore Dio: ¹«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e ar-

gento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

⁴Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

– *Parola di Dio.*

oppure EB 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

¹⁴Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. **Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.**

⁷Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

⁸Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia. **Rit.**

⁹Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

¹⁰Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 2,30.32

Alleluia, alleluia.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 2,22-40 (LETT. BREVE 2,22-32)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – ²³come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – ²⁴e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. ²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: ²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹preparata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». [³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵– e anche a te una spada trafiggerà

l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». ³⁶C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, ³⁷era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. ³⁹Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.]
– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli i doni della Chiesa in festa, o Padre, come hai gradito l'offerta del tuo Figlio unigenito, Agnello senza macchia per la vita del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Il tuo Figlio, generato prima di tutti i secoli, oggi presentato al tempio, è proclamato dallo Spirito Santo gloria d'Israele e luce delle genti.

E noi esultanti andiamo incontro al Salvatore, e con l'assemblea degli angeli e dei santi cantiamo senza fine l'inno della tua lode: Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 2,30-31

**Il miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, porta a compimento in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia, prima di vedere la morte, di stringere tra le braccia il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi, con la forza del pane eucaristico, di camminare incontro al Signore per ottenere la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere... al meglio

L'incontro tra il bambino Gesù e il suo popolo è ben rappresentato dal vecchio Simeone e dalla profetessa Anna nella splendida cornice del Tempio di Gerusalemme. Questi due vegliardi rappresentano al meglio il meglio di Israele, e sono il meglio della

nostra umanità che si apre al dono di un Dio ormai accessibile come un bambino che si può abbracciare e accarezzare. Simeone e Anna si rivelano straordinariamente sensibili all'opera e al sussurro interiore di Dio. Infatti, Simeone è «mosso dallo Spirito» (Lc 2,27) mentre Anna sembra essere commossa dal medesimo intuito di qualcosa di grande che si nasconde in questo piccolo bambino portato da una giovane e ordinarissima coppia di sposi neo genitori che vengono a compiere ciò che è previsto e prescritto dalla Legge. Il Tempio, in cui l'Altissimo si rivela tenendosi a distanza dal suo popolo nel sacro isolamento della cella inavvicinabile del Santo dei Santi, si trasforma in uno spazio di familiare e intimo incontro pieno di tenerezza: «Lo accolse tra le braccia e benedisse Dio» (2,28).

Mentre concludiamo il ciclo ampiamente inteso del Natale, la liturgia ci ricorda attraverso i testi e i gesti che l'incarnazione del Verbo e la sua accoglienza da parte di Maria e di Giuseppe inaugura i tempi in cui il meglio della nostra umanità si manifesta nella tenerezza stupita e amorevole. Mentre i sacerdoti e i leviti continuano a offrire i sacrifici prescritti, il Tempio diventa il luogo di un abbraccio e di un incontro che si fa profezia e pregusto della novità evangelica. La presentazione prescritta dalla Legge in vista di una purificazione rituale della puerpera e il riscatto del primogenito, si trasforma in un amorevole scambio di coccole in cui il Dio-bambino rivela il volto amabile del Dio dei padri. Si compie la profezia di Malachia: «Egli è come il fuoco del fondito-

re e come la lisciva dei lavandai» (Mt 3,2). Ma si compie in modo completamente diverso, proprio come una candela che possiamo tenere tra le mani per rischiarare dolcemente il cammino fino a rasserenare i volti e i cuori. L'autore della Lettera agli Ebrei rilegge e corregge l'impianto cultuale del Tempio: «Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio» (Eb 2,17).

Da Simeone e Anna, come già da Giuseppe e Maria, dobbiamo imparare a dare credito a questo bambino in cui si manifesta il meglio di noi e si rivela il volto più sorridente e amabile del Dio dei nostri padri, che vuole essere il Dio dei nostri figli. Mentre celebriamo la festa della Presentazione del Signore al Tempio vogliamo affinare la nostra sensibilità di fede per essere capaci di lasciarci sorprendere da un Dio così abbordabile da farsi abbracciare. Solo così potremo essere credibili nella nostra testimonianza con cui cerchiamo di trasmettere alle nuove generazioni il tesoro del vangelo perché sia veramente una bella notizia e non un peso da portare o, peggio ancora, un sacrificio mai sufficientemente compiuto. La conclusione del vangelo ci parla di Gesù, ma parla anche di noi suoi fratelli (cf. Eb 2,17): «La grazia di Dio era su di lui» (Lc 2,40).

Vogliamo accoglierti, Signore Gesù, tra le nostre braccia come Simeone e Anna. Come loro vogliamo attingere da te il segreto e il senso più vero della nostra vita per dare il meglio di noi nella

capacità di stupore e di lode. Non ci abbandoni la tua grazia perché possiamo sperimentare la gioia di essere tuoi fratelli e fratelli gli uni per gli altri. Emmanuele, Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani

Presentazione del Signore al Tempio.

Copti

María di Alessandria, monaca (VI-VII sec.).

Etiopici

Marha Krestos di Dabra Labānos (1497).

Giornata mondiale della vita consacrata

FUGGITE DALLA TRISTEZZA INTERIORE

Un giorno abbiamo risposto alla chiamata del Signore e, con slancio e generosità, ci siamo offerti a lui. Lungo il cammino, insieme alle consolazioni, abbiamo ricevuto anche delusioni e frustrazioni. A volte, all'entusiasmo del nostro lavoro non corrisponde il risultato sperato, la nostra semina sembra non produrre i frutti adeguati, il fervore della preghiera si affievolisce e non sempre siamo immunizzati contro l'aridità spirituale. Può capitare, nella nostra vita di consacrati, che la speranza si logori a causa delle aspettative deluse. Dobbiamo avere pazienza con noi stessi e attendere fiduciosi i tempi e i modi di Dio: egli è fedele alle sue promesse. Questa è la pietra basale: egli è fedele alle sue promesse. Ricordare questo ci permette di ripensare i percorsi, di rinvigorire i nostri sogni, senza cedere alla tristezza interiore e alla sfiducia. Fratelli e sorelle, la tristezza interiore in noi consacrati è un verme, un verme che ci mangia da dentro. Fuggite dalla tristezza interiore! (Francesco, *Omelia* del 2 febbraio 2021).